

Scissione, il risiko delle regioni

L'epicentro è stato a Roma, teatro, tra direzioni e assemblee, delle tensioni che hanno portato alla scissione nel Pd. Ma la scossa nel partito si è avvertita anche a livello locale. È dalla Liguria e dalla Puglia che provengono i due sfidanti di Matteo Renzi alla guida dem: Andrea Orlando, che ha alla fine deciso di scendere in campo nel congresso, e Michele Emiliano, che dopo essere stato sull'uscio con gli scissionisti ha

deciso di combattere il nemico (Renzi) dall'interno. Da Toscana ed Emilia-Romagna, invece, provengono diversi protagonisti della rottura: il governatore Enrico Rossi e due figure come Pier Luigi Bersani e Vasco Errani. Come cambiano gli equilibri in queste quattro regioni? Non è detto che Bersani ed Errani portino con loro un gran numero di dirigenti. Così come, per il momento, la giunta di Rossi non rischia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria



Genova in bilico E Orlando frena chi vuole uscire

La paura fa l'unità. Nel Pd ligure dilaniato dopo la sconfitta alle Regionali 2015 ora che la scissione è realtà prevale la cautela. Il timore di arrivare alle elezioni di giugno a Genova divisi e perdenti è forte. E la discesa in campo di Andrea Orlando, nei giorni scorsi in Liguria, sta avendo l'effetto di trattenere nel partito chi era quasi sulla porta. Ci sono state concitate riunioni di dirigenti ed esponenti, bersaniani e cuperliani, che hanno deciso di restare «dentro». Gli orlandiani intendono pesare nella scelta del candidato sindaco a Genova sperando che sia un nome unitario senza ricorrere a primarie. In suo sostegno si sono espressi bersaniani storici e membri della sinistra dem, come il deputato Mario Tullio e l'ex senatore Graziano Mazzarello, tra i promotori dell'associazione Il pane e le rose che raccoglie anche fuoriusciti pd. Quella che, nata dal manifesto di 200 antirenziani contro la candidatura di Paita alla Regione, ha invitato oggi a Genova Massimo D'Alema.

Erika Dellacasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana



Addii di peso Rossi conserva l'appoggio dem

Sono cinque oltre a quella del governatore Enrico Rossi, che almeno fino alle Politiche non dovrebbe perdere l'appoggio in Regione del suo ex partito, le uscite pesanti nel Pd toscano. Due su tutte: Paolo Fontanelli, deputato, ex sindaco di Pisa, «il dalemiano dal volto umano», e Giorgio Del Ghingaro, sindaco di Viareggio, ribelle dem, capace di conquistare voti non solo sulla costa. Poi ci sono i deputati fiorentini Tea Albini (iscritta al Pci nel 1968) e Filippo Fossati, già presidente Uisp nazionale, che formalizzeranno oggi il loro passaggio dal Pd a Dp. Infine c'è una senatrice pisana: Maria Grazia Gatti. I renziani sono fortissimi nelle roccaforti di Firenze, Prato, Pistoia e, in parte, Lucca. Rossi e i suoi sembrano invece aver consensi nelle province di Pisa, Livorno e Massa Carrara, mentre Grosseto resta un enigma. Il leader pd regionale, Dario Parrini, rispondendo a D'Alema («se Renzi perde le primarie torneremo»), avverte gli scissionisti: «Il Pd non è un taxi».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emilia-Romagna



Base e dirigenti lasciano soli i big della Ditta

In Emilia il tema della scissione si sta risolvendo con un paradosso. Da un lato è da questa terra che arrivano le uscite più illustri dal Pd, big del calibro dell'ex segretario Pd, Pier Luigi Bersani e dell'ex governatore, Vasco Errani. Dall'altro lato però la loro è un'uscita malinconica perché non si portano dietro quasi nessuno. L'intero gruppo dirigente resterà nel Pd. Possibile che abbia ragione Mauro Roda, presidente della Fondazione 2000 di Bologna che detiene il patrimonio degli ex Ds che, pur restando nel partito, spiega che «la scissione c'è già stata ed è stata una scissione di popolo». Il Pd ha perso elettori a sinistra (dai 76 mila tesserati del 2013 ai 42 mila di oggi) ma forse è più corretto dire che è cambiato il suo elettorato. L'ultimo Pd d'Emilia ha attratto più voti moderati ed è stato questo che ha permesso la vittoria del Sì al referendum da queste parti. Questa poi è la terra di Romano Prodi che si è speso in questi giorni per evitare la scissione. Anche se, tra chi lascia il partito, c'è anche la nipote Silvia.

Olivio Romanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia



Tre vanno fuori Ma Emiliano non perde pezzi

Per ora tre dalemiani hanno lasciato il Pd. Si tratta del segretario di Lecce, Salvatore Piconese, e di due consiglieri regionali: Pino Romano ed Ernesto Abaterusso (che assicurano il sostegno alla giunta Emiliano). Il governatore esercita una forte influenza sul partito. A parte Piconese, i segretari provinciali sono fedeli a lui. Emiliano conta su due deputati (Boccia e Ginefra) e su gran parte dei consiglieri regionali, a eccezione dei dalemiani usciti e del renziano Pentassuglia. A Orlando fanno capo 5 parlamentari (Massa, Bordo, Mongiello, Ventricelli, Tomaselli) e un consigliere regionale (Campo). Renziani di stretta osservanza sono il sindaco di Bari, Decaro, il sottosegretario Scalfarotto e il *frontman* della corrente, Fabrizio Ferrante. Gli altri parlamentari sono alleati dell'ex premier, ma militano nelle aree di Martina e Franceschini. In bilico, tra Emiliano e Renzi, il segretario regionale Marco Lacarra. Malumori sul tesseramento in corso, oggi potrebbe arrivare qualche reclamo.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del territorio

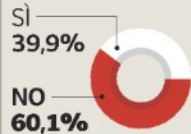
Personaggi chiave ■ Maggioranza ■ Minoranza ■ Fuoriusciti



LIGURIA



REFERENDUM
(voto del 4 dicembre)



ULTIMO RISULTATO
(Regionali 31/5/2015)
25,6%

3 (su 4) ■■■■
CAPOLUOGHI
DOVE IL PD
È IN MAGGIORANZA



PERSONAGGI CHIAVE

Andrea Orlando
Ministro
della Giustizia

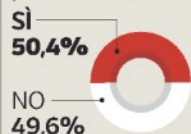


Roberta Pinotti
Ministro
della Difesa

EMILIA-ROMAGNA



REFERENDUM
(voto del 4 dicembre)



ULTIMO RISULTATO
(Regionali 23/11/2014)
44,5%

8 (su 9) ■■■■
CAPOLUOGHI DOVE IL PD
È IN MAGGIORANZA



PERSONAGGI CHIAVE

Pier Luigi Bersani
Ex segretario
nazionale

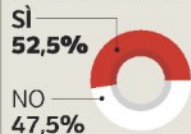


Vasco Errani
Commissario
per il
terremoto

TOSCANA



REFERENDUM
(voto del 4 dicembre)



ULTIMO RISULTATO
(Regionali 31/5/2015)
45,9%

7 (su 10) ■■■■
CAPOLUOGHI DOVE IL PD
È IN MAGGIORANZA



PERSONAGGI CHIAVE

Matteo Renzi
Ex premier

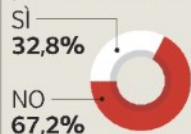


Enrico Rossi
Governatore

PUGLIA



REFERENDUM
(voto del 4 dicembre)



ULTIMO RISULTATO
(Regionali 31/5/2015)
19,8%

3 (su 8) ■■■■
CAPOLUOGHI DOVE IL PD
È IN MAGGIORANZA



PERSONAGGI CHIAVE

Michele Emiliano
Governatore



Antonio Decaro
Sindaco
di Bari